



Divorzio all'islamica a Viale Marconi

di [Amara Lakhous](#)



A pochi anni dall'analisi di una società multietnica in *Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio*, da cui è stato tratto l'omonimo film di Isotta Toso, torna lo stile audace di [Amara Lakhous](#), scrittore algerino trapiantato in Italia, in *Divorzio all'islamica a Viale Marconi*.

Il nuovo romanzo, edito da [E/O](#), vuole rappresentare la vita degli immigrati in un paese straniero. [Amara Lakhous](#) infatti è laureato in filosofia ad Algeri, con una tesi di dottorato dedicata all'immigrazione musulmana in Italia da cui è nata l'idea di questo romanzo. [Amara Lakhous](#) dipinge con grande ironia situazioni e personaggi, in arabo e in italiano, trascinandosi volutamente dietro elementi e espressioni tipici di una lingua nell'altra. Egli guida il lettore nel mondo arabo-islamico dell'immigrazione a Roma e nella crisi culturale vissuta a diversi livelli nella società italiana; con più forza che nel passato l'autore sottolinea il concetto di sfiducia e paura nell'altro.

La versione in arabo di *Divorzio all'islamica a Viale Marconi* è stata pubblicata a luglio dalla casa editrice di Beirut, El-Ikhtilef, con il titolo *La piccola Cairo (al-Qahira as-saghira)*.

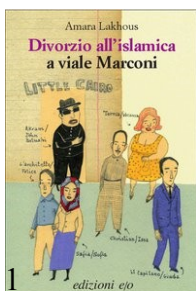
Nel 2005. I servizi segreti italiani ricevono un'informativa: un gruppo di immigrati musulmani, che opera a Roma nel quartiere di viale Marconi, dove risiede la comunità musulmana più numerosa della Capitale e dove lo stesso scrittore è vissuto 4 anni, dal 2002 al 2006, sta preparando un attentato. Per scoprire chi siano i componenti della cellula viene infiltrato Christian Mazzari, un giovane siciliano che parla perfettamente l'arabo.

Christian inizia la sua indagine sotto copertura: per gli abitanti del quartiere diventa Issa, un immigrato tunisino in cerca di un posto letto e di un lavoro. Il suo destino si incrocia con quello di Sofia, una giovane immigrata egiziana che indossa il velo e vive nel quartiere assieme al marito Said, alias Felice, architetto reinventatosi pizzaiolo. Attraverso Sofia vediamo la cultura islamica con gli occhi di una donna alle prese con una vita coniugale complicata. Sofia ha però un grande sogno da realizzare.

Nell'alternarsi delle voci di Issa e Sofia l'ironia e la satira dei luoghi comuni fanno di *Divorzio all'islamica a viale Marconi* una commedia nera in cui il serio e il grottesco, il razionale e l'assurdo, l'amore e la paura descrivono le contraddizioni della società italiana con un linguaggio originale, che imita i "parlati" degli immigrati e degli italiani.

In un susseguirsi di scene esilaranti e momenti ricchi di pathos, di dialoghi frizzanti e arguti proverbi popolari, si arriva a un avvincente finale a sorpresa che spiazza il lettore, costringendolo con grande divertimento a riavvolgere la pellicola dall'inizio.

"Nessuno può scegliersi il proprio nome, voglio dire il primo nome. Diciamo subito che non è una tragedia, nella vita c'è di peggio, come i bambini che muoiono di fame o le donne stuprate in guerra. Però per ogni immigrato la questione del nome è fondamentale"



Amara Lakhous - *Divorzio all'islamica a Viale Marconi*

188 pag., 16,00 € - [Edizioni E/O](#) 2010 (*Dal mondo*)

ISBN 978-88-7641-929-4

Amara Lakhous - *al-Qahira as-saghira*

2010; Editions El-Ikhtilef, Dar al-arabiya li-ulum